

2.1 - Fonti di Finanziamento

Entrate	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio 2010 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2011	1° Anno successivo 2012	2° Anno successivo 2013	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	956.338.774,45	997.779.163,10	1.011.767.863,05	2.011.549.510,63	1.996.407.355,76	1.999.387.355,76	98,82%
Contributi e trasferimenti correnti	1.432.766.340,80	2.252.410.642,90	1.824.440.431,20	1.590.916.511,75	1.465.473.361,53	1.464.736.791,31	-12,80%
Entrate extratributarie	2.885.206.951,39	819.523.070,01	694.674.305,71	773.206.371,28	678.143.030,95	677.084.076,60	11,30%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	5.274.312.066,64	4.069.712.876,01	3.530.882.599,96	4.375.672.393,66	4.140.023.748,24	4.141.208.223,67	23,93%
Proventi oneri urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio (*)	59.754.193,41	36.092.566,08	27.496.510,04	98.465.553,11	33.013.251,11	25.618.953,11	258,10%
Alienazione di beni destinata alla parte corrente	2.581.237,33	1.683.477,91	9.683.469,38	0,00	5.349.512,75	5.349.512,75	-100,00%
Avanzo di amministrazione per finanziamento spese correnti	0,00	0,00	98.151.362,73	33.618.046,56	0,00	0,00	-65,75%
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	5.336.647.497,38	4.107.488.920,00	3.666.213.942,11	4.507.755.993,33	4.178.386.512,10	4.172.176.689,53	22,95%

2.1 - Fonti di Finanziamento

Entrate	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio 2010 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2011	1° Anno successivo 2012	2° Anno successivo 2013	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	579.972.237,52	359.339.035,08	1.448.872.025,71	1.058.275.634,65	662.871.795,70	160.014.559,88	-26,96%
Proventi urbanizzazione destinati a investimenti (*)	12.684.361,32	57.996.718,74	137.431.575,33	100.647.833,14	66.432.108,25	35.681.018,32	-26,77%
Accensione mutui passivi	1.027.988.494,90	137.254.201,31	329.147.044,32	338.190.000,00	175.530.000,00	122.360.000,00	2,75%
Altre accensioni di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Avanzo di amministrazione applicato per: - finanziamento investimenti	0,00	0,00	92.427.973,25	224.579.633,30	0,00	0,00	142,98%
- fondo di ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Altre entrate di parte corrente destinate agli investimenti	178.548.777,80	320.000,00	320.000,00	320.000,00	320.000,00	320.000,00	0,00%
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	1.799.193.871,54	554.909.955,13	2.008.198.618,61	1.722.013.101,09	905.153.903,95	318.375.578,20	-14,25%
Riscossione di crediti	336.452.167,58	248.745.124,62	280.000.000,00	10.000,00	0,00	0,00	-100,00%
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	50.000.000,00	50.000.000,00	0,00	0,00	0,00%
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	336.452.167,58	248.745.124,62	330.000.000,00	50.010.000,00	0,00	0,00	-84,85%
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	7.472.293.536,50	4.911.143.999,75	6.004.412.560,72	6.279.779.094,42	5.083.540.416,05	4.490.552.267,73	4,59%

(*) COMPRESIVI DEI PROVENTI DEL CONDONO EDILIZIO E DELLE CONCESSIONI CIMITERIALI

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1 - Entrate tributarie

2.2.1.1

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio 2010 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2011	1° Anno successivo 2012	2° Anno successivo 2013	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte	955.400.805,72	997.227.570,27	1.008.019.142,05	1.227.495.624,36	1.212.475.624,36	1.215.455.624,36	21,77%
Tasse	571.566,85	147.216,63	3.148.721,00	708.303.886,27	708.181.731,40	708.181.731,40	22.394,97%
Tributi speciali e altre entrate proprie	366.401,88	404.376,20	600.000,00	75.750.000,00	75.750.000,00	75.750.000,00	12.525,00%
TOTALE	956.338.774,45	997.779.163,10	1.011.767.863,05	2.011.549.510,63	1.996.407.355,76	1.999.387.355,76	98,82%

2.2.1.2

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI							
	Aliquote I.C.I.		Gettito da edilizia residenziale (A)		Gettito da edilizia non residenziale (B)		Totale del gettito (A+B)
	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione pluriennale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione pluriennale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione pluriennale	
ICI I^ Casa	4,6‰	4,6‰	4.100.000,00	4.100.000,00			4.100.000,00
ICI II^ Casa	7,0‰-10,0‰	7,0‰	266.300.000,00	273.000.000,00			273.000.000,00
Fabbr. prod.vi	7,0‰	7,0‰			309.300.000,00	310.000.000,00	310.000.000,00
Altro	7,0‰-10,0‰ <small>(aree fabb.li)</small>	7,0‰-10,0‰ <small>(aree fabb.li)</small>			37.300.000,00	40.900.000,00	40.900.000,00
Totale			270.400.000,00	277.100.000,00	346.600.000,00	350.900.000,00	628.000.000,00

Imposta comunale sugli immobili competenza altre forme di riscossione – ICI

TITOLO CATEGORIA RISORSA CENTRO DI RICAVO ARTICOLO

2.2.1.3 - Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli:

L'impianto normativo dell'ICI è costituito dal D.lgs. n. 504 del 1992 e dalle modificazioni intervenute nel corso degli anni 1996-1997 con la legge n. 662 del 1996 e con il d.lgs. n. 446 del 1997. In particolare, il D.lgs. n. 446 del 1997 ha riconosciuto ai comuni la potestà di regolamentare molti aspetti della disciplina del tributo. Il Comune di Roma ha deliberato dal 1999 il Regolamento per l'applicazione dell'ICI (Del. C.C. n. 335 del 21 dicembre 1998 e successive modificazioni, l'ultima delle quali avvenuta con deliberazione del Commissario straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 58 del 26 marzo 2008). La base imponibile è costituita dal valore patrimoniale convenzionale degli immobili, calcolato attraverso l'applicazione dei moltiplicatori di cui al DPR n. 131 del 1986 alla rendita iscritta in catasto. In termini assoluti, pertanto, la base imponibile potenziale è stabile e destinata ad aumentare debolmente nel tempo, in relazione agli sviluppi dell'attività edilizia. Tuttavia a partire dal 2008, la normativa nazionale ha previsto, con decreto legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito con modificazioni nella legge 24 luglio 2008, n. 126, l'esenzione per gli immobili destinati ad abitazione principale e per quelli ad essi assimilati, facendo riferimento alle assimilazioni previste nel regolamento alla data di entrata in vigore del decreto legge.

Ciò ha comportato un forte impatto immediato sulla risorsa che si va consolidando e che viene compensato con trasferimenti ad opera del Ministero dell'Interno, sulla base della certificazione attestante il minor gettito legato all'abitazione principale predisposta in relazione alla situazione fotografata a consuntivo per l'anno 2008.

Inoltre, vi è una dinamica naturale di incremento fisiologico influenzata dalle azioni di recupero dell'evasione e da alcuni altri fattori di carattere strutturale in base alla quale le attività di recupero dell'evasione ed elusione fiscale, intraprese nel corso degli anni, producono effetti positivi anche sul gettito ordinario.

Da questo punto di vista, importanti iniziative si sono avute nel corso degli anni 2008, 2009 e 2010 anche in attuazione della più recente normativa che consente la compartecipazione dei comuni all'accertamento dei tributi ai sensi del decreto legge n. 203 del 2005, così come modificato dal decreto legge n. 112 del 2008 convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008, che ne ha previsto una ulteriore estensione. In data 16 settembre 2008, il Comune di Roma ha siglato un protocollo d'intesa con la Direzione Regionale del Lazio dell'Agenzia delle Entrate, per la realizzazione di forme di collaborazione e di interscambio di dati finalizzati al potenziamento delle azioni di recupero dell'evasione che, presumibilmente, avrà effetti positivi anche in termini di gettito ICI.

Si manterrà per il triennio in esame un lieve ampliamento della base imponibile non relativa alle abitazioni principali, garantendo la stabilità e la messa a regime degli incrementi. Ormai consolidata è l'emersione di nuova base imponibile generata dal condono edilizio e dal nuovo ravvedimento operoso modificato con la Deliberazione di C.C. 71 del 30/31luglio 2010 in recepimento delle innovazioni introdotte dal D.Lgs. 185/08 convertito con L. 28 gennaio 2009 n. 2.

Per quanto riguarda le agevolazioni e la redistribuzione del carico fiscale a favore delle fasce sociali meno abbienti, le previsioni indicate dal D.L. n. 93 del 2008 hanno di fatto soppiantato la politica agevolativa comunale ricomprendendo nell'esenzione i soggetti destinatari delle agevolazioni sociali e consolidando peraltro, a causa della previsione contenuta nell'art. 1 del D.L. 93 del 2008, anche il minor gettito in corrispondenza delle agevolazioni già riconosciute negli anni pregressi.

La stima attuale del gettito è stata ricavata tenendo conto del consolidamento del trend del gettito totale 2009 e parziale 2010, desunto dal consuntivo, al netto degli effetti dovuti all'introduzione dell'esenzione sulla prima abitazione.

La valutazione complessiva degli effetti tiene prudenzialmente in conto i valori consuntivi del 2009, i valori relativi all'acconto 2010 ed all'andamento delle riscossioni del saldo 2010. L'incremento di gettito nel triennio in esame è stato considerato in maniera prudenziale, tenendo conto degli effetti dovuti all'introduzione dell'agevolazione sulla prima abitazione.

2.2.1.4 - Per l'ICI indicare la percentuale d'incidenza delle entrate tributarie dei fabbricati produttivi sulle abitazioni:

La stima puntuale, effettuata a consuntivo 2009, della ripartizione del gettito corrente sulla base dei dati effettivi dei versamenti su F24 e bollettini risulta ripartita come segue:

- abitazioni principali non rientranti nell'esenzione: meno dell'1% del gettito;
- altre abitazioni:, per una incidenza di circa il 43% sul totale;
- immobili non abitativi: per una incidenza di circa il 50 % sul totale;
- terreni agricoli ed aree fabbricabili: per una incidenza sul totale di poco più del 5%.

2.2.1.5 - Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili:

Il Comune di Roma ha attuato dal 1997 un regime di aliquote differenziate, che agevolava in particolare le abitazioni utilizzate come residenza del proprietario, la cui aliquota è rimasta fissata fino al 2006 al 4,9 per mille. Nel 1999 è stata confermata l'aliquota ordinaria al 6,9 per mille e sono state mantenute le riduzioni e diversificazioni delle aliquote già in vigore. L'aliquota del 4,9 per mille è stata estesa agli immobili individuati quali "negozi storici", alle abitazioni date in uso gratuito a parenti e affini entro il secondo grado, nonché per i negozi e botteghe artigiane condotte da aziende familiari. Tra il 2000 e il 2001 è stato ampliato l'accesso all'ulteriore detrazione e sono state ampliate le categorie di immobili assoggettabili all'aliquota agevolata, con particolare riferimento alle abitazioni affittate, sulle quali è stata attuata, recependo le indicazioni contenute nel d.lgs. n. 431 del 1998 (nuova disciplina degli affitti), una diversificazione delle aliquote, con l'intento di incentivare la stipula di contratti a canone concordato, riservati agli inquilini che utilizzano l'abitazione come propria residenza, e penalizzare la non immissione sul mercato delle abitazioni a disposizione dei proprietari. Tale diversificazione, introdotta fin dal 2000 e confermata per gli anni 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006 e 2007 comportava: a) una aliquota al 4,9 per mille per le abitazioni oggetto dei contratti di affitto a canone concordato, cioè secondo i criteri e i prezzi indicativi contenuti negli accordi locali tra comune e associazioni dei proprietari e degli inquilini, di proprietà di persone fisiche, o una aliquota del 6 per mille se il proprietario è una persona giuridica. Le stesse aliquote si applicano dal 2001 alle abitazioni locate con contratto a "equo canone" (L. n. 392 del 1978), ancora vigenti per proroga; b) una aliquota al 9 per mille per tutte le abitazioni sfitte, a disposizione dei proprietari da almeno due anni fino al 2009; c) una aliquota ordinaria (6,9 per mille) per tutte le abitazioni affittate a "mercato libero"; d) inoltre, al fine di non penalizzare talune situazioni di ritardo nell'esecuzione di sfratti per necessità abitative della famiglia del proprietario, l'aliquota ridotta del 4,9 per mille resta applicabile fino al materiale rientro in possesso dell'abitazione da parte del proprietario. Nel 2002, pur mantenendo invariate la struttura delle aliquote, il Comune di Roma ha profondamente rinnovato la disciplina delle agevolazioni sociali (detrazione per abitazione principale pari a circa 258 euro), mantenendola per gli anni successivi ed introducendo già con l'ICI 2006 l'esenzione per i proprietari di immobili per i quali sono state sospese le procedure di sfratto esecutivo. Per l'anno 2004 il Comune di Roma ha introdotto l'aliquota del 4,4 per mille per le unità immobiliari destinate ad abitazione di proprietà dell'ATER (già IACP) di Roma, regolarmente assegnate.

Per il 2007, dando attuazione alla Memoria di Giunta del 20 aprile 2006, era stata introdotta l'aliquota del 4,6 per mille sulla prima abitazione nonché ulteriori detrazioni rispetto a quelle applicate per l'ICI 2006. Nel 2010 è stata introdotta con la Deliberazione del C.C. 69 del 30/31 luglio 2010 l'aliquota del 10 per mille sulle abitazioni sfitte a disposizione del proprietario.

L'esenzione sull'abitazione principale, applicabile dal 2008 consente di arrivare per il 2011 ad una stima di 628 milioni complessivi, di cui solo 4 milioni per abitazione principale ancora assoggettata ad imposizione.

2.2.1.6 - Indicazione del nome, del cognome e della posizioni dei responsabili dei singoli tributi.

Pasquale Libero Pelusi – Dirigente della U.O. Programmazione e regolamentazione generale delle entrate

Addizionale comunale all'Irpef – competenza

TITOLO **CATEGORIA** **RISORSA** **CENTRO DI RICAPO** **ARTICOLO**

2.2.1.7 - Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli:

L'addizionale Irpef è stata istituita nell'ambito del processo di decentramento fiscale dal d.lgs. n. 360 del 1998, poi modificato dalle leggi n. 133 del 1999, n. 488 del 1999, n. 342 del 2000, n. 448 del 2001 - legge finanziaria per il 2002, ed infine dalla legge n. 296 del 2006 - finanziaria per il 2007. La disciplina sopra indicata prevede che i comuni possano istituire o modificare l'aliquota dell'addizionale all'Irpef entro il termine di approvazione del bilancio di previsione. Dal 2007, a seguito delle modificazioni apportate dalla L. n. 296 del 2006 (finanziaria 2007) i comuni hanno la possibilità di deliberare variazioni dell'aliquota dell'addizionale all'Irpef elevando la misura massima fino allo 0,8% e possono, altresì, stabilire una soglia di esenzione in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali.

L'addizionale è dovuta al comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio dell'anno cui la stessa si riferisce.

Il Comune di Roma ha istituito tale addizionale con deliberazione del Consiglio Comunale n. 151 del 2001 nella misura dello 0,2%, diventata infine dello 0,5% con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 1 febbraio 2007 per le dichiarazioni 2009 (redditi 2008).

Per l'anno 2011, con deliberazione della Giunta Comunale n. 37 del 27 ottobre 2010, in recepimento dell'art. 14, comma 14, del D.L. 31 maggio 2010 , n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 122 del 2010, per ripianare il debito della Gestione Commissariale, l'aliquota è stata incrementata dello 0,4% . Detto incremento è stato possibile in deroga alle regole del patto di stabilità prevista dal comma 3 dell'articolo 78 del Decreto Legge n. 112 del 2008.

L'aliquota incrementata al 9% si applica ad una base imponibile costituita dal reddito complessivo, determinato ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche al netto degli oneri deducibili, e non è dovuta se per lo stesso anno non è dovuta l'imposta sul reddito delle persone fisiche.

La parte relativa all'incremento del 4% è destinata all'alimentazione del fondo di 200 milioni istituito per garantire la copertura degli oneri derivanti dall'attuazione del piano di rientro della Gestione Commissariale.

La valutazione del cespite imponibile necessita, quindi, della valutazione sulla ripartizione del gettito dell'IRPEF in base al comune di domicilio fiscale del contribuente. In passato tali dati erano forniti dai ministeri dell'interno e dell'economia sulla base di "stime dei redditi": non essendo infatti fruibile il reddito dell'anno di riferimento, sul quale applicare l'aliquota deliberata, è stato sempre utilizzato "impropriamente" il reddito più recente a disposizione, determinando così un ritardo dell'effettiva dinamica della base imponibile di tre-quattro anni.

Tale difficoltà di determinazione della base imponibile è stata parzialmente risolta dalla L. n. 296 del 2006 (finanziaria 2007) che ha introdotto la riscossione diretta dell'addizionale a partire dall'anno 2007. Le modalità del versamento diretto sono state regolamentate principalmente dal decreto del 5 ottobre 2007 del Ministero dell'economia e delle finanze, dalle circolari n. 15 e n. 23 del 2007 dell'Agenzia delle entrate.

A partire dal 1° gennaio 2007 si modificano quindi le modalità di versamento, con la previsione di un versamento in acconto pari al 30%, da calcolare sull'imponibile dell'anno precedente, ma con la nuova aliquota e un versamento a saldo. Il versamento è effettuato, quindi, direttamente dal sostituto d'imposta al comune con diverse modalità in funzione della tipologia del rapporto di lavoro:

- nel caso di lavoro dipendente, pensione ed assimilati il sostituto d'imposta tratterà l'acconto spalmandolo su un massimo di nove rate mensili (da marzo a novembre dell'anno di competenza), mentre il saldo sarà determinato in sede di conguaglio ed il relativo importo è trattenuto in un massimo di undici rate mensili;

- nel caso di redditi diversi da quello di lavoro dipendente la determinazione e il pagamento dell'addizionale avviene in sede di dichiarazione dei redditi.

Da quanto sopra appare opportuno sottolineare che, trattandosi di un'addizionale sul gettito IRPEF, l'entrata è ovviamente condizionata dalla definizione della base imponibile stessa ed in particolare dall'introduzione a livello nazionale di modifiche al testo unico delle imposte sui redditi.

2.2.1.8- Illustrazione delle aliquote applicate a dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili:

Sulla base di quanto detto, si stima una entrata lievemente in aumento rispetto all'anno precedente.

2.2.1.9- Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi:

Dirigente della U.O. Programmazione e regolamentazione generale delle entrate:Dott. Pasquale Libero Pelusi

Compartecipazione Comunale Irpef competenza

TITOLO	1	CATEGORIA	01	RISORSA	4600	CENTRO DI RICAVO	0TR	ARTICOLO	0CIC
--------	---	-----------	----	---------	------	------------------	-----	----------	------

2.2.1.10 Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli:

La legge finanziaria per il 2001 (l. n. 388 del 2000) ha previsto l'istituzione, a decorrere dall'anno 2002, di una compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per i comuni in misura pari al 4,5% del riscosso in conto competenza affluente al bilancio dello stato.

La suddetta aliquota è stata aumentata al 6,5% per l'anno 2003 dalla l. n. 289 del 2002 (finanziaria per il 2003).

La legge finanziaria per il 2007 (l. n. 296 del 2006), in attesa del riassetto organico del sistema di finanziamento delle amministrazioni locali in attuazione del federalismo fiscale, di cui al titolo V della parte seconda della Costituzione, ha disposto in favore dei comuni l'aliquota di compartecipazione in misura pari allo 0,69% del gettito dell'IRPEF. Tale compartecipazione ha avuto efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2007 ed è stata applicata al gettito del penultimo anno precedente l'esercizio di riferimento.

A decorrere dall'esercizio finanziario 2008 l'incremento del gettito compartecipativo, rispetto all'anno 2007, è ripartito fra i singoli comuni secondo criteri definiti con decreto del Ministero dell'Interno 20 febbraio 2008.

A decorrere dal 2009 l'aliquota di compartecipazione è determinata in misura pari allo 0,75% del gettito irpef.

2.2.1.11 Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi:

Dirigente della U.O. Programmazione e regolamentazione generale delle entrate: Dott. Pasquale Libero Pelusi

Addizionale sul consumo dell'energia elettrica – competenza

TITOLO	1	CATEGORIA	01	RISORSA	5000	CENTRO DI RICAVO	0TR	ARTICOLO	0AEC
---------------	----------	------------------	-----------	----------------	-------------	-----------------------------	------------	-----------------	-------------

2.2.1.12 Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli:

L'addizionale sul consumo di energia elettrica (legge 26 aprile 1983, n. 131) è accertata sulla base della fatturazione dei consumi dell'anno precedente da parte delle aziende erogatrici che provvedono direttamente alla riscossione.

A seguito della liberalizzazione del mercato elettrico, ad opera del decreto legislativo n. 79 del 1999 (decreto Bersani) che ha recepito nel nostro ordinamento la Direttiva Comunitaria 96/92/CEE, la vendita di energia elettrica non è più solo monopolio dell'ENEL e di alcune aziende locali (ACEA); altre società grossiste (ITALGAS S.p.A., ENI divisione gas power, ecc.) possono vendere energia elettrica ed hanno quindi l'obbligo di versare l'addizionale comunale sulla stessa al Comune di Roma.

La tariffa è fissata dalla legislazione nazionale che, con legge 13 maggio 1999, n. 133, all'articolo 10, ha riservato ai comuni il solo gettito relativo ai consumi elettrici domestici, nella misura di €0,01859/KWh per l'abitazione principale e di €0,020400/KWh per le seconde case.

2.2.1.13 Illustrazione delle aliquote applicate a dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili:

La previsione per ciascun anno del triennio 2011-2013 costituisce un'ipotesi prudenziale di assestamento della dinamica dei consumi elettrici già registrata in diminuzione, anche alla luce dell'andamento del dato consuntivo 2008 e 2009.

2.2.1.14 Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi:

Dirigente della U.O. Programmazione e regolamentazione generale delle entrate: Dott. Pasquale Libero Pelusi.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.2 - Contributi e trasferimenti correnti

2.2.2.1

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio 2010 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2011	1° Anno successivo 2012	2° Anno successivo 2013	
	1	2	3	4	5	6	
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	1.470.823.186,33	1.796.167.813,20	1.348.385.706,86	1.114.415.671,30	1.006.039.629,70	1.006.039.629,70	-17,35%
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	127.302.902,46	439.912.082,22	455.564.879,47	460.201.294,39	444.573.153,77	443.987.583,55	1,02%
Contributi e trasferimenti dalla regione per funzioni delegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Contributi e trasferimenti correnti da parte di organismi	1.146.083,83	466.397,37	1.278.427,36	71.000,00	151.000,00	0,00	-94,45%
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico	11.861.869,12	15.864.350,11	19.211.417,51	16.228.546,06	14.709.578,06	14.709.578,06	-15,53%
TOTALE	1.611.134.041,74	2.252.410.642,90	1.824.440.431,20	1.590.916.511,75	1.465.473.361,53	1.464.736.791,31	-12,80%

Contributi e trasferimenti correnti

TITOLO	2	CATEGORIA	01	RISORSA	82002	CENTRO DI RICAVO	0TR	ARTICOLO	0ICI
--------	---	-----------	----	---------	-------	---------------------	-----	----------	------

2.2.2.1 Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali:

L'introduzione dell'esenzione ICI nel corso del 2008, in ossequio al disposto dell'articolo 1 del decreto legge 27 maggio 2008, n. 93, ha comportato la previsione di un ristoro a favore dei comuni sulla base della certificazione effettuata dagli stessi per l'anno 2008. Il decreto del Ministero dell'interno 1 aprile 2009 ha approvato il modello con il quale i comuni certificano il mancato gettito accertato, per l'anno 2008, derivante dall'esenzione dall'imposta comunale sugli immobili delle unità immobiliari adibite ad abitazione principale del soggetto passivo. Per l'anno 2008 è stato certificato un mancato gettito di €360.728.910,19. L'analisi della dinamica evolutiva del gettito dovrebbe fare riferimento anche alle nuove abitazioni ed alle abitazioni assimilate che beneficeranno delle disposizioni di esenzione dall'ICI, per le quali si stima un minor gettito ICI prima casa nell'anno 2011. Tuttavia, in mancanza di una certificazione scorrevole aggiornata all'evoluzione riscontrabile, il gettito derivante dal trasferimento risulta congelato alla situazione dell'anno 2008. Il Ministero dell'Interno ha definito i criteri per il rimborso del minor gettito basandoli sui principi di efficienza nella riscossione dell'imposta, rispetto del patto di stabilità interno e tutela dei piccoli comuni. La totale copertura dei minori introiti è quindi riservata ai comuni "virtuosi".

2.2.2.2 Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi:

Dirigente della U.O. Programmazione e regolamentazione generale delle entrate: Dott. Pasquale Libero Pelusi.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.3 - Proventi extratributari

2.2.3.1

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio 2010 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2011	1° Anno successivo 2012	2° Anno successivo 2013	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi dei servizi pubblici	392.768.518,25	348.141.889,76	334.375.059,63	352.552.386,66	350.435.246,19	350.021.246,19	5,44%
Proventi dei beni dell'ente	131.326.971,93	176.429.615,52	190.339.123,83	185.699.514,55	183.995.934,53	184.246.886,73	-2,44%
Interessi su anticipazioni crediti	71.569.890,28	30.187.317,24	9.902.337,94	13.211.358,56	9.073.858,56	8.154.858,56	33,42%
Utili netti delle aziende spec. e partecipate, dividendi di	71.069.448,15	74.666.877,97	3.991.536,79	82.649.521,00	52.700.000,00	52.700.000,00	1.970,62%
Proventi diversi	2.218.653.199,64	190.417.369,52	156.386.247,52	139.413.590,51	82.257.991,67	82.281.085,12	-10,85%
TOTALE	2.885.388.028,25	819.843.070,01	694.994.305,71	773.526.371,28	678.463.030,95	677.404.076,60	11,30%

2.2.3.2 - Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio.

Vedasi Relazione Tecnica

2.2.3.3 - Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

Vedasi Relazione Tecnica

2.2.3.4 - Altre considerazioni e vincoli.

Vedasi Relazione Tecnica

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.4 - Contributi e trasferimenti in c/capitale

2.2.4.1

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio 2010 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2011	1° Anno successivo 2012	2° Anno successivo 2013	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni patrimoniali	20.732.689,17	27.940.020,37	360.931.842,49	212.950.768,04	241.534.036,45	68.045.090,95	-41,00%
Trasferimenti di capitale dallo Stato	125.666.537,52	156.322.110,30	533.197.635,26	407.487.523,21	184.200.000,00	0,00	-23,58%
Trasferimenti di capitale dalla Regione	75.457.292,57	106.886.395,59	294.932.347,44	154.556.269,66	213.674.493,08	86.000.000,00	-47,60%
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	282.109.010,35	8.722.341,65	3.709.323,00	0,00	0,00	0,00	-100,00%
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	151.026.499,97	155.240.929,90	430.712.432,27	482.394.459,99	128.258.138,28	72.618.953,11	12,00%
TOTALE	654.992.029,58	455.111.797,81	1.623.483.580,46	1.257.389.020,90	767.666.667,81	226.664.044,06	-22,55%

2.2.4.2 - Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio.

Vedasi Relazione Tecnica

2.2.4.3 - Altre considerazioni e illustrazioni.

Vedasi Relazione Tecnica

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.5 - Proventi e oneri di urbanizzazione

2.2.5.1

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio 2010 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2011	1° Anno successivo 2012	2° Anno successivo 2013	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE	50.597.567,69	68.268.680,01	106.532.024,24	114.142.377,69	76.015.466,65	27.000.000,00	7,14%

2.2.5.2 - Relazioni tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilità degli strumenti urbanistici vigenti.

Vedasi Relazione Tecnica

2.2.5.3 - Opere di urbanizzazione eseguite a scomputo nel triennio: entità ed opportunità.

Vedasi Relazione Tecnica

2.2.5.4 - Individuazione della quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio e motivazione delle scelte.

Vedasi Relazione Tecnica

2.2.5.5 - Altre considerazioni e vincoli.

Vedasi Relazione Tecnica

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.6 - Accensione di prestiti

2.2.6.1

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio 2010 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2011	1° Anno successivo 2012	2° Anno successivo 2013	
	1	2	3	4	5	6	
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Assunzione di mutui e prestiti	1.027.988.494,90	137.254.201,31	329.147.044,32	338.190.000,00	175.530.000,00	122.360.000,00	2,75%
Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TOTALE	1.027.988.494,90	137.254.201,31	329.147.044,32	338.190.000,00	175.530.000,00	122.360.000,00	2,75%

2.2.6.2 - Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico e privato.

2.2.6.3 - Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione dell'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale.

2.2.6.4 - Altre considerazioni e vincoli.

Vedasi Relazione Tecnica

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.7 - Riscossione di crediti e anticipazioni di cassa

2.2.7.1

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio 2010 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2011	1° Anno successivo 2012	2° Anno successivo 2013	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossione di prestiti	336.452.167,58	248.745.124,62	280.000.000,00	10.000,00	0,00	0,00	-100,00%
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	50.000.000,00	50.000.000,00	0,00	0,00	0,00%
TOTALE	336.452.167,58	248.745.124,62	330.000.000,00	50.010.000,00	0,00	0,00	-84,85%

2.2.7.2 - Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

2.2.7.3 - Altre considerazioni e vincoli.

Vedasi Relazione Tecnica